

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 24
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

Le associazioni non disdette
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno ven-
ce l'ini 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50.
In terza pagina dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti nel termine
ribassi di prezzo.

I manifesti non si restitui-
cono. — Lettere e pieghe non
accettate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

AL CITTADINO ITALIANO

per l'anno 1890

Anno lire 20 - Semestre lire 11 - Trimestre lire 6

Fuori del Regno aumento di lire 15 per anno. Semestre e trimestre in proporzione

A tutti i soci che sono in regola coll'amministrazione del giornale spediremo per posta un bel lunario in cromo, lavoro della nostra tipografia.

Tutti quelli che desiderano associarsi all'ottimo *Scintilla* periodico letterario, settimanale che si stampa a Venezia, pagheranno lire 4 invece di 6, purché mandino alla direzione della *Scintilla* il loro indirizzo accompagnato da uno degli indirizzi con cui ricevono il nostro giornale.

Tutti quelli che ci accompagneranno il loro abbonamento unito a quello di un nuovo socio, riceveranno in dono una copia del bel volume *Carmina Leonis XIII* edito dalla tipografia Vaticana, e del quale riceveranno in dono un numero di copie dallo stesso S. Padre Leone XIII.

LE CONFRATERNITE

Anche le Confraternite sono travolte nelle scotomie delle Opere pie. Si è preso pretesto che alcune di esse somministrano qualche sussidio agli aggregati, o compiono qualche atto di cristiana carità per dichiarare Opere pie, e per istendere anche su di loro la rapaceugna del Giudaismo e della Massoneria.

L'altro giorno un deputato si meravigliava perché le Confraternite spendevano la maggior parte dei loro redditi in atti di culto e in pratiche religiose. Sarebbe come stupirsi che il ministro della guerra impieghi i suoi fondi per l'esercito, o quello della marina che li eroga tutti per la flotta.

Ma con questa balordaggine quel deputato ha scoperto subito il vero scopo della così detta riforma delle Opere pie, la quale non riguarda punto un assottimento qualunque della pubblica e della privata beneficenza, ma ad altro non mira che a distruggere ogni opera religiosa e ad impedire il più che è possibile ogni atto di culto e di religione. Egli è per questo che si cacciano i parroci dalle Opere di carità, ed è per questo che si abbattano le Confraternite, segnapole Opere pie di beneficenza.

Qualche parroco e qualche cattolico si ha chiesto in quali condizioni si troveranno le Confraternite, quando sarà passata l'odiosa legge di spogliazione, che si sta ora discutendo, cioè leggendole e sanzionando a Montecitorio.

Noi rispondiamo che anche le Confraternite si troveranno nella condizione in cui si trovano tutte le opere cattoliche e religiose; saranno nella condizione in cui è lo spogliato di fonte allo spogliatore, in cui è la vittima di faccia al carnefice, in cui è la ragione al cospetto della forza. Bisogna considerare che dalle Loggie massoniche è partito un grido di guerra ad oltranza alla Chiesa e al Papa, ai cattolici e ai cattolici, e che alla testa di questa iniqua e detestabile lotta è stato messo Francesco Crispi, l'uomo che più d'ogni altro è destituito di ogni sentimento religioso e morale.

Egli non ha dinanzi e sé che un gregge peccatore di giudei o giudaizzanti, di massoni o massoneggiati, di cui compie l'adesione, o piuttosto la schiavitù, con grassi stipendi e con cariche lucrese. È inutile sperare qualche cosa di bene da gente siffatta: bisogna ravvisare in costoro gli stamenti della giustizia di Dio che si punisce per colpa e per mancanza, che tanto più sono gravi quanto meno sono avvertite. Ma bisogna ancora considerare che tutto

questo è disposto e permesso da Dio per preparare alla sua Chiesa, al suo Vicario e ai suoi fedeli un trionfo, del quale forse non si ha fin qui esempio nei gloriosi annali delle vittorie conseguite dalla Chiesa cattolica e dal Pontificato romano.

Ogni buon cattolico pertanto si stringa ora più che mai al Sacrodozio e all'Episcopato, per riparare il meglio che si può ai tanti ladroccaggi che si sono perpetrati e che si stanno preparando. Il culto di Dio e la carità del prossimo sono i doveri fondamentali della nostra Santissima religione. Il mondo e l'inferno, insieme cozzati, nella loro rabbia impotente hanno saccheggiato e messo a ruina il patrimonio di Dio e dei poveri, follemente credendo che la fede in Dio e la carità del prossimo per cattolici e per Sacrodozio, siano unicamente legati o stabiliti in queste cose materiali e terrene. Essi poggiano invece tutto spirito e del cuore del credente e nell'infinita potenza e nell'indistruttibile parola di Dio. A costo di qualsiasi sacrificio bisogna adempiere questi grandi e imprescindibili doveri.

È venuto il momento del sacrificio e dell'abbaginazione. La Chiesa in Italia è ormai spogliata interamente; ormai nulla più le resta di quanto le diedero tanti secoli e tante generazioni. Nei tempi primitivi della giovane Chiesa, i fedeli a Cristo davano il sangue e la vita. Ora dobbiamo dar niente: dobbiamo dare non solo ciò che ci avanza, ma anche quello che pur potremmo disporre per noi, a Dio e ai poveri. Dobbiamo da noi provvedere al culto del nostro Dio e al bisogno del nostro prossimo.

Facciamo adunque il nostro dovere, e se un'un'altra Agostino Dopretti disse: « lasciamo che passi la volontà del paese », alla nostra volta diremo: lasciamo che passi l'ira di Dio.

« La pornografia, legittimata »

(Vox claudens in deserto)

Questo neologismo, introdotto da poco tempo nel dizionario della pubblica stampa esprime da sé il bisogno, direi così, spicciolo della sua creazione di fronte al progresso dei costumi liberi.

Argomento delicato e scottante, ma che si può e si deve affrontare impavidamente laddove unica mira è il bene della patria.

Non ci atteggiando né a puritani schifilosi né a pedagoghi artigni; solo adal-

ziamo lo stato pressante della moralizzazione che forma parte integrante dell'educazione diretta e tutelata dalle leggi del Governo. Cosa vediamo noi oggi di grazia, sen- z'altro di tanti telesemplici, infatti di ignorare?

Una tolleranza acquiescente, una quasi connivenza privata e ufficiale, che dalle più grandi autorità si dirama e si riverbera per ogni meandro della Nazione.

I signori ministri affaristi, i Parlamentari sudano, i Consigli superiori si arrabattano, i Congressi polluciano, i Provveditori sciamano, gli Ispettori vagano, i Regolamenti si calano, le circolari incalzano, i Comuni si sacrificano, i maestri si abbandonano le scuole rigurgitanti, le tribune piangono, i giornali predicano, le conferenze gridano, le statistiche piangono, i programmi si accavalcano sopra programmi d'istruzione ed educazione. E poi lo stesso Governo dirigente con una noncuranza blasfema, con una leggerezza puerile, contro opera evidentemente al proprio obbiettivo per venire alla dissoluzione della, ma progressiva della compagine sociale, il cui primo elemento vivificante è la rigidezza dei costumi.

Non è paradosso contestare o iperbole affermare, ma verità sacrosanta — e lo dimostriamo a brevi tocchi.

La depravazione delle classi va di pari passo col progresso umano e collo stato namento delle passioni non frenate da savie leggi e da austere esempli. La gioventù cresce con sviluppo precoce di idee e di desideri, facilmente appagati sino alla nausea nello stadio non ancor maturo; le famiglie, in generale, allentando le briglie della vigilanza quando non siano di scandalo esse medesime, giacché il matrimonio è oggi considerato la camicia di Nessò; i codici e regolamenti s'infrangono contro l'apatia o la debolezza paurosa di chi è chiamato a farli rispettare; la censura e la stampa si fan sempre più deboli per tema di bucare qualche epistola men che liberale; i mentori e gli educatori si sentono invasi da questo contagioso flussamento da questo torpore, da questa febbre d'influenza, d'ottitric e fliculosa che ormai penetra dovunque col passaporto del pubblico indifferente. L'effeminazione perciò ingigantisce, ed uno dei suoi più nobili trionfi è il delitto o il suicidio, pasto quotidiano della cronaca avventuriera. Le banche dei negozianti, le vetrine

indagano, 011

— Sia dunque in autunno. E tuo padre lo sa?

— Sì, e m'ha fatto una delle sue scene. Se crede però che questo sia il mezzo di trattenermi. Egli dimentica troppo l'esempio che m'ha sempre dato.

Maria era avvezza a queste prove di egoismo, e non aggiungeva parola. Il di appreso parti per Donjon con tutta la sua casa, e un sentimento di dolcezza e di conforto si impadronì di lei allorché vide il paesaggio conosciuto ed amato, e trovò allo scender di vettura il nottajo Mesnil e sua moglie. Antonietta riconobbe la casa e i luoghi, e fu lietissima delle feste fattele dal cane e dai belati di gioia della papera. Adriano stesso, parve contento di vedersi in mezzo ai campi, tra quella pace e quella solitudine che pur aveva adorata.

(Continua)

46 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALBUE

« Le spese di Paolo, le sue assenze sono da lui rimproverate acerbamente, ed io, che talvolta potei credermi offesa da Paolo, devo difenderlo contro colui che lo ha ridotto così. Del resto adempio con troppo piacere a quest'obbligo di moglie, perché ora non ho che a lodarmi di Paolo: egli non è assiduo presso suo padre, ma mi mostra la sua gratitudine perché me gli sostituisci in questo ufficio. Egli poi fa le veci mie con Antonietta, la conduce a passeggio, e la diverte. Anzi la accontenta troppo, e ho quasi paura che me la guasti. Quei tra-

stulli costosi, quei vestitini troppo splendidi li fanno capire innanzi tempo che è ricca; ma io conto di insegnarle, all'opposto, che cosa sono i poveri, e farò che colle sue piccole mani si avvezzi a soccorrere gli infelici. L'ho detto l'altro giorno a mio marito. Egli aveva recato all'Antonietta un trastullo che avrebbe fatto andare in visibilio tanti altri fanciulli: un elefante che cammina sopra una tavola e gira le teste, e muove la proboscide. Questa fantasia asiatica costò una bella somma. Antonietta, guardatala un poco, ritornò agli stracci coi quali stava giocando. Poteva ella restarsene semplice e col cuore staccato da lui che non procurano punto la gioia. Io prego sempre per questa bambina, che la sua ricchezza stessa esporrà a tanti pericoli, e che avrà bisogno di una grazia speciale per conservarsi utile a buona. Spero di andare quest'anno a Donjon, ma non ne sono sicura; dipendo dalla volontà altrui. Che che sia, io penso a te e a tutta la famiglia. Mesnil-

colla più riconoscente affezione. Credimi sempre

Parigi, 29 maggio 18..

MARIA DEBRANDE.

L'estate si avanzava. Chiusa nella soffocante Parigi, Maria desiderava ardentemente la campagna, il riposo, le ombre, la libertà che vi si godono, e con un vero sentimento di gioia ricevette dal medico il permesso di condurre il suo malato a Donjon.

Verrò anch'io più tardi, disse Paolo, che pareva si studiasse sovente di amareggiare le gioie di sua moglie. Penso di fare un piccolo viaggio in Irlanda e nel paese di Galles. La temperatura là è più mita.

— E mi lasci così?

— Da più che un anno io ti faccio compagnia. Ho condotto con me la bambina per tre mesi come una vera aia; è tempo che scotta un po' le gambe e lo spirito. Ci rivedremo in autunno.

de' fotografi, le pitture e le sculture di genere, le vignette di giornali più o meno illustrati, le scatole istesse da zolfanelli, i libri e le stampe dei girovaghi, i balli procaci, le moderne stonacchissime oporette, il sarcasmo delle scene, il linguaggio sboccato e le canzoni indecenti, il lenocinio insidioso, il libertinaggio impudente, le donnaccie vaganti e sfrontate (all'ombra dei famosi regolamenti), ed arresi da ultimo l'ipocritismo plateale e la pompa vanitosa delle esposizioni muliebri... — tutto ciò contribuisce a creare un ambiente vizioso dove l'incanto giovanetto, entrando vergine in società, mette il primo piede per corrompersi ah! troppo presto la mente ed il cuore, non meno che il corpo.

Ecco la sorte preparata ai nostri figli, speranze d'Italia, educati — senza volerlo — alla scuola deleteria del verismo più che Zoliano.

E di questa lebbra ne abbiamo testimonianze troppo eloquenti nella presente generazione, che offre il doloroso contingente di una gioventù scottica e sfaccolata (in onta a tante palestre ginnastiche), mentre la patria nel giorno del pericolo potrebbe abbisognare di fibre ben più resistenti.

Il nostro solerte Governo, tutto preoccupato di politica, di finanza e di espansioni Africane, non si cura guari di questo fenomeno sociale abbastanza serio ed importante; a lui basta fabbricare e riformare leggi teoriche e dottrinarie, spingere l'istruzione laicale alla più fanatiche proporzioni, punto accompagnata da sana coltura, e non comprende che di tal guisa l'edificio patrebbe ruinare dopo tanti sacrifici ch'è costato. — La storia non ci è forse buona maestra...?

Verissimo d'altronde che, fino a quando c'è mondo, le passioni umane ebbero sempre il loro cielo fatale, ma non è di ciò che noi discorriamo (e sarebbe ridicolo); protestiamo invece contro l'impotenza e la leggerezza dei Raggrtori che non pensano a salvaguardare, per lo meno, le leggi naturali e il patrimonio sacro del pubblico pudore. Le sanzioni stanno scritte nei Codici, ma « chi pon mano ad essi »?

E' invalso oggidì pur troppo il pregiudizio che chi si occupa di fede e di costumi è un povero di spirito, un cretino qualunque da buttarli nella ferravecchia dei medioevali.

Noi abbiamo il coraggio civile di proclamare che senza Dio e senza morale, né gli sforzi dei legislatori, né le bajonette, accumulate, varranno a tener salda la compagine sociale. Gli esempi non li abbiamo sotto' occhi?

La fiumana ingrossa e minaccia sordamente a grandi vortici, forse non potrebbe essere più tempo di contrapporvi una diga riparatrice...

In questo caso concluderemo:

« Avete seminato vento, raccogliete tempesta.

Dio disperda l'infante vaticinio!

15 dicembre 1899.

GIO. RACCANELLI.

Ingiustizia Inglese contro l'Irlanda

Negli inglesi è un *chiodo*, che l'ignoranza e l'odio ereditari ribadiscono di anno in anno. Ciò che è l'irlandese è un rivoltoso, un nemico implacabile del re o della regina, un cospiratore contro la monarchia e le istituzioni esistenti e un violatore eterno delle leggi votate e sancite dal parlamento.

E' egli vero? Neanche per sogno. L'irlandese, preso in generale, è il più devoto, il più affezionato dei « sudditi » tra i sudditi del mondo. Da questo punto di vista e dal punto di vista religioso egli è arci-conservatore. Ne volete il documento? Chi fu ardentemente realista durante la lotta contro Carlo I e Cromwell? Lo scozzese o l'inglese o l'irlandese.

Leggete la storia. Lo scozzese vendette il re, l'inglese lo uccise e l'irlandese combatté e soffrì per il suo regno e per la sua testa. E tuttavia la restaurazione di Carlo II gli legò, con più energia, il busto della coercizione sulla schiena!

Nel 1821, durante la visita di Giorgio IV in Irlanda, tutti i cattolici pagarono entusiasticamente il tributo, Daniel O'Connell, fu più realista del re. Aperse una sottoscrizione per erigergli un palazzo reale, gli porse, in ginocchio, una corona d'alloro in nome del popolo e invitò il popolo a dargli, dovunque, il benvenuto, con tre salve di applausi!

E Parnell e i parnellisti? Hanno fatto arrossire i radicali inglesi. Parnell è i parnellisti votarono coi Tories e certi liberali, gli appanaggi dei figli del principe di Galles.

Oh dunque perchè tanta persecuzioni?

Sterilità delle Missioni protestanti

Il *Tablet* scrive in uno dei suoi ultimi numeri:

« L'anno scorso, nel Centro e nel Nord delle Indie, su 220 milioni di abitanti, i missionari protestanti convertirono 397 persone. Per ottenere tale risultato le Società bibliche impiegavano 841 predicatori, e pagarono 48,296 lire sterline e 19 scellini, ossia più di 1,207,420 Lire.

Centonove missionari protestanti evangelizzano la Persia, la Palestina, l'Arabia e l'Egitto. Nell'anno scorso convertirono una ragazza. Questa conversione rappresenta il lavoro di 109 reverendi gentlemen pagati 12 mila sterline, pari a 300 mila lire. Almeno l'anima di questa convertita fosse fervente! ma gli apostoli della Chiesa anglicana ne fanno dubitare, confessando con rammarico che la neofita abbisogna di *constant guidances*. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 16. — Presidente Biancheri

Il penultimo articolo della commissione

Apertasi la seduta alle ore 2 1/2 si presentano raccomandazioni, petizioni, relazioni progetti ecc. quindi si riprende la discussione nella riforma delle opere pie.

Biancheri legge il seguente articolo: « E' derogato ad ogni disposizione di legge contraria alla presente.

« Le private disposizioni e convenzioni, le quali vietino alle pubbliche Autorità di esercitare sopra le istituzioni pubbliche di beneficenza la tutela e la vigilanza autorizzata od imposta dalla presente legge saranno considerate come non opposte.

« Le stesse norme sono applicabili ai divieti di mutamento del fine delle opere pie.

« Tuttavia nei casi di mutamenti del fine e quando nelle private convenzioni si abbiano i divieti di cui sopra muniti di alcuna delle delle clausole sopra accennate, coloro che abbiano fondato un Istituto di beneficenza o gli abbiano fatto una donazione, avranno, se sieno sempre in vita, il diritto di attribuire ad altra istituzione di beneficenza quanto fu da essi donato alla istituzione trasformata. »

De Bernardis lo combatte perchè viola i diritti acquisiti.

Indelli e De Zerbi confutano l'onor. De Bernardis.

Crispi accetta l'articolo della commissione meno l'ultimo capoverso; la Camera approva l'articolo secondo la formula proposta dal presidente del Consiglio.

L'ultimo articolo

L'ultimo articolo è così concepito: « La presente legge andrà in vigore nei termini che saranno stabiliti per mezzo di decreti reali, ma dovrà entrare totalmente in vigore nei sei mesi dalla sua promulgazione. »

Entro lo stesso termine saranno pubblicate con decreto reale le disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione della presente legge e un regolamento di contabilità generale per le istituzioni ad essa soggette.

Sono ritirati alcuni emendamenti, proposti dagli on. Filopanti, Baccarini, Cucchi e Borgatta, perchè Crispi e Lucchini li ritengono superflui. Si approva l'articolo, ultimo della legge secondo la formula modificata dalla commissione eletta dal presidente.

Passa la volontà della nazione

L'on. Lucchini propone che in seguito la Camera approvi l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le petizioni presentate alla Camera e relative alla legge della quale si è compiuta la discussione, o che si proceda al coordinamento della legge medesima, la quale proposta venne approvata.

Il Presidente mette ai voti per scrutinio segreto il progetto di legge sulla riforma delle opere pie, già approvato per alzata e seduta e se ne ha il seguente risultato:

Votanti — 294.

Per il sì — 196.

Per in no — 98.

e il progetto quindi risultò approvato.

Progetto del corso legale

Si passa a discutere il progetto relativo alla proroga del corso legale dei biglietti delle banche.

Parla Nicotera agitativissimo contro certi istituti di credito. Miceli nega che vi siano disordini gravi in essi. Diligenti si lagna perchè si vuol discutere così leggermente ed in fretta e furia un argomento di tanta importanza. Crispi dice che il Governo sa quello che fa e pensa a tutto; si vota e la proroga del corso legale dei biglietti delle banche è approvata con voti 208 contro 84.

ITALIA

Bergamo — Scoppio d'una mina.

— Ieri mattina in Pradalunga i minatori Luigi Ciacini d'anni 21 e Giosuè Falconi di anni 43 stavano caricando una mina, quando questa scoppiò improvvisamente, colpendoli amendue al viso ed alle mani. Le ferite sono assai gravi, specialmente per il Falconi che dovrà rimettersi gli occhi.

Milano — Un uomo schiacciato da un treno. — Alle ore 6 pom. di ieri il guarda sbarra ferroviario al passaggio a livello detto della Spinada fuori di Porta Genova, Leporoni Nazzareno di anni 40, celibe, abitante Viale Tenaglia N. 44, erasi posto fra il binario dei treni passeggeri in attesa che sull'altro passasse il solito convoglio merci.

Questi in ritardo si fermò a Corsico per lasciar la precedenza al convoglio passeggeri N. 368 il quale investiva il povero Leporoni rendendolo informe cadavere.

Datone avviso alla Sezione VIII di P. S. da quell'ispettore veniva fatto trasportare la Cimitero di P. Magenta.

ESTERO

Austria-Ungheria — Hussi-

smo. — La questione Huss continua ad essere in Praga all'ordine del giorno. L'arcivescovo Schoenborn, che sta per andar a Roma a ricevere il cappello di Cardinale, pubblicò una lunga nota contro l'agitazione hussita. Egli ricorda le eresie di Huss, le devastazioni commesse dai suoi partigiani in Boemia, e termina dicendo che nessun figlio, nessuna figlia, obbedienti alla religione cattolica, possono partecipare al culto di cui Huss è l'oggetto.

Mentre l'arcivescovo scomunica gli hussiti, il Consiglio municipale di Praga adottando il rapporto del Giovane-Czecho Polydini, votò l'inscrizione del nome di Huss in una lapide sulla facciata del Museo Nazionale. Nel corso della discussione, i giovani-czechi dichiararono replicatamente che non intendevano fare una dimostrazione antireligiosa, ma di rendere omaggio al patriotta czecho. Un consigliere giovane-czecho notò che se la agitazione per Huss prendesse una piega antireligiosa, bisognerebbe incolpare il clero che si oppone alle aspirazioni nazionali.

Inghilterra — Il compleanno di Gladstone. — Il 30 corr., giorno in cui Gladstone compie il suo ottantesimo anno, verrà celebrato da tutte le Associazioni liberali e radicali del Regno Unito.

All'illustre uomo di Stato verrà offerto un banchetto alla *Bridge House*, con l'intervento di tutti i deputati dell'Opposizione.

Montenegro — Quistione risolta. — Il governo turco fece punire severamente

gli arnanti che saccheggiarono il celebre convento di Deschani dove trovansi le tombe del re di Serbia, dichiarando al Governo montenegrino di aver prese le necessarie misure per la sicurezza del convento.

L'archimandrita Raffaele, guardiano del convento, che erasi rifugiato ad Ipek, ha fatto ritorno a Deschani scortato dalle autorità turche.

Cosicchè ora la questione sembra appianata.

Cose di Casa e Varietà

Avviso interessante ai nostri associati.

Quanti sono ancora in debito colla nostra amministrazione sono pregati di mandar tosto l'importo dovuto.

Siamo agli sgoccioli dell'anno ed urge pareggiare tutte le partite.

Società operaia cattolica friulana

Come il R.mo Parroco assistente ecclesiastico della Società nostra ebbe impartita a tutti i presenti la santa benedizione, i membri delle due società si recarono all'altare del gran taunaturgo S. Antonio di Padova, e recitarono un *de profundis* per un confratello della società udinese morto di questi giorni. Così ebbe fine la parte religiosa della festa.

Usciti di chiesa, per invito del presidente del Circolo di S. Giuseppe, presidenza e soci si recarono nel refettorio del Convento gentilmente concesso da quei RR. Padri Min. Oss. ed ivi venne servito un rinfresco. La gentilezza del presidente e dei soci del Circolo non si limitò solo a questo, ma vollero accompagnare la società consorella a visitare tutto che di bello e di artistico si può vedere a Gemona, in nulla risparmiandosi, e donando prova di una ospitalità squisita.

Al tocco buona parte dei soci si raccolsero all'albergo della stella d'oro, dove fu servito un pranzo di 40 coperti; il buon umore presiedette sempre alla mensa, quei buoni operai erano contentissimi di trovarsi uniti, affratellati proprio come membri di una sola famiglia. Non mancarono i brindisi, e gli scambievoli evviva d'occasione; furono applauditissimi un epigramma recitato dal R.mo assistente ecclesiastico delle società udinese, ed alcuni versi in dialetto friulano improvvisati dal M. R. D. Leonardo Aita assistente ecclesiastico della società gemonense.

Dopo il pranzo furono visitati altri bei punti e luoghi del paese, quindi alle 4, per invito del presidente del Circolo S. Giuseppe, tutta la comitiva si recava di nuovo al refettorio del convento. La l'attendeva una gratissima sorpresa. Trovò radunati oltre 300 soci del Circolo. Gli assistenti Ece., le cariche sociali presero posto in luogo distinto. Il R.mo Mons. Arciprete di Gemona teneva il saggio d'onore ed inaugurò l'adunanza. Un coro di giovanetti istruiti dal zelantissimo maestro M. R. D. Francesco Elia, cantò un inno alla sacra bandiera, unisicato dal loro maestro stesso, che l'accompagnava coll' *Harmonium*. Bello l'inno, bella la musica, stupenda l'esecuzione. Il cuore si commoveva nell'udire quelle angeliche voci, quelle note soavi armoniche, espressive. Gli applausi furono ripetuti.

Il M. R. D. Leonardo Aita, presentò quindi la banda del Circolo operaio S. Giuseppe. Disse che da soli cinque mesi fu fondata, e che ne è maestro zelante e pazientissimo il sig. Elia Elia il quale non risparmia sacrificio per educare quegli operai nella nobile arte del Verdi, del Rossini, dei Donizetti glorie d'Italia. I bravi giovani operai diaduro quindi flato ai loro strumenti musicali, e provarono davvero d'essere ottimamente istruiti, di aver imparato moltissimo in così breve spazio di tempo. I pezzi suonati riscossero gli applausi di tutti e tanti evviva al maestro ed all'intero corpo musicale.

Vennero quindi letti alcuni discorsi bellissimi tutti ed ispirati alla circostanza, come è facile immaginare. Sarei troppo lungo a compendiarli uno per uno; tutti certo lo meriterebbero, ma dovo accontentarmi solo d'indicare il nome degli oratori, perchè non voglio abusare dell'ospitalità concessa nella colonna del *Cittadino*.

Dirò dunque che parlò per il primo il

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il S. Padre ha ricevuto l'altierissimo in udienza speciale il Gen. Simmons, inviato dal Governo inglese presso il Vaticano. Il generale era accompagnato dalla consorte e dalla figlia.

Bonghi in polemica

In questi giorni l'on. Bonghi fu accusato di cattiva amministrazione nel collegio di Anagni, dove stanno raccolte alcune orfane di maestri. Si trattava di qualche migliaio di lire relativo all'arredamento dei locali.

Ora Bonghi pubblica una propria difesa in termini vibrati.

Si prevede che la polemica deve continuare.

Per Oberdank a Roma

Oggi avranno luogo parecchie commemorazioni di Oberdank, promosse dai circoli radicali e irredentisti.

Si terranno conferenze specialmente nei quartieri popolari.

Sbarbareide

Sbarbaro è in cella di rigore perchè gli fu sequestrato uno scritto in cui diceva il fatto loro a Crispi e specie a donna Lina.

Due incendi

Telegrafano dalla Maddalena 19:

In causa alla contraccitazione si sviluppò un incendio in un deposito di quarantamila tonnellate di carbon fossile nel cantiere della marina.

I forzati ed i manovali lavorano per l'isolamento; però si presume che per spegnere l'incendio ci vorranno più settimane, se dura il tempo calmo. Se disgraziatamente si elevarà vento accadrebbero degli enormi danni.

Torino 19.

I molini di Collegno della Società Grattoni sono completamente incendiati.

I danni ascendono a due milioni.

Nessuna disgrazia di persone.

Influenza

Parigi 19

L'influenza aumenta d'intensità. Furono colpiti Clemenceau, Deroulede, Waddington, Tirard, Freydet Spuller, Rouvier e Farge. — Venne attaccato metà del personale dei telefoni.

Vienna, 19

L'influenza si estende alle caserme che rigurgitano di ammalati. Gli ospedali mancano di letti. Gli ammalati di Vienna e dei dintorni si calcolano a 78,000.

Venne colpito anche il Ministro dell'agricoltura. — L'epidemia si estende a tutto l'impero.

A Belgrado si contano duemila colpiti dall'influenza. — La Scaupina si aggiornerà essendone colpiti 35 deputati.

Costantinopoli, 19

Il sultano ed il granvizir ieri furono attaccati dall'influenza.

Trieste 19,

L'influenza si è manifestata anche nella nostra città. Il primo colpito fu un impiegato della Luogotenenza che ha comunicato la malattia ai suoi quattro figli.

Dello stesso male fu colpita anche la domestica Maria Orsenich che fu accolta all'ospedale. La cittadinanza resta completamente indifferente.

TELEGRAMMI

Lisbona 18 — Il battesimo dell'infante Emanuele si è celebrato oggi intinamente nella cappella privata del palazzo. Il Governo portoghese dette commissione per la costruzione di altre due canoniere per fiume Zambeze e due altre piccole per lago Nyassa.

Pietroburgo 18 — Marochetti è arrivato ed ho ripreso la direzione dell'ambasciata.

Lisbona 19 — I giornali pubblicano alcune lettere del console inglese Johastown che approfittò del salvacondotto che autorità portoghese per andare ad eccitare i Makalolo contro il Portogallo. Espongono che gli atti dello Johastown mostrano che l'autorità portoghese fu sempre stabilita nello Shire.

Zanzibar 19 — Stanley ricevendo l'indi-

ruzzo della comunità indiana, annunciò il prossimo sviluppo nel territorio della compagnia inglese dell'Africa orientale e la creazione di una ferrovia da Mombasa al lago Vittoria.

Notizie di Borsa

12 dicembre 1889

Rendita it. god. 1. genn. 1889 da L. 95.80 a L. 96.00	
id. 1. Lugl. 1889 - 93.73 - 93.83	
id. austriaca in carta da F. 83.40 a F. 85.60	
id. in arg. - 83.60 - 83.80	
Finanziari effettivi da L. 215.00 - 215.25	
Bancnote austriache - 215.00 - 215.25	
Azioni Banca di Udine - 102.00 - 104.00	
id. Banca Pop. Friul. - 102.00 - 104.00	
Tramvia Udine - 102.00 - 104.00	
Cotonificio Udinese - 1120.00 - 1120.00	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di		
Venezia (ant. 1.40 M. - 5.20 - 11.15 D. - 8.20)		
Cormons (ant. 2.55 - 7.53 - 11.10 M. - 8.40)		
Pontebba (ant. 4.45 - 7.48 D. - 10.35 - 6.44 D. - 8.26)		
Cividale (ant. 3.56 - 11.25 - 8.26)		
Porto - Grunaro (ant. 7.50 - 6.40 - 8.26)		
Arrivi a Udine dalle linee di		
Venezia (ant. 2.24 M. - 7.40 D. - 10.05 - 3.15 - 5.42 - 11.05)		
Cormons (ant. 1.05 - 10.57 - 4.19 - 7.50)		
Pontebba (ant. 9.15 - 11.03 - 8.10 D. - 5.10 - 7.28)		
Cividale (ant. 7.31 - 10.15 - 8.01 - 12.58 - 4.59)		
Porto - Grunaro (ant. 8.52 - 6.31 - 3.08)		

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	a	da	a Udine
staz. ferrov.	S. DANIELE	S. DANIELE	staz. ferrov.
ore 8.05 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.00 ant.	ore 8.45 ant.
> 11.5 p.	> 12.50 p.	> 10.46 p.	> 12.35 p.
> 2.05 p.	> 3.44 p.	> 1.45 p.	> 3.27 p.
> 6.00 p.	> 7.44 p.	> 4.41 p.	> 6.33 p.

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile

Il 31 Dicembre 1889

spiccherà per il suo grande significato a vantaggio di chi, comparando in questi giorni obbligazioni di L. E. Prestito a premi Bevilacqua La Masa, presso la Banca F.lli Casareto di F.cco, Genova, via Carlo Felice, 10, le quali costano L. 11,50 ciascuna, avrà saputo concorrere alla vincita di Lire 500,000.

Acquistando maggior numero di obbligazioni, fino a Cinque, si può concorrere a tante vincite complessive per valore di Lire

Un Milione Seicentocinquanta mila

1,650,000

La Banca Nazionale del Regno d'Italia, eletta ad amministrare il Riordinato Prestito Bevilacqua La Masa, ha depositato presso la R. Cassa Depositi e Prestiti tanti valori per un reddito accertato non inferiore a L. 636,900 a legale garanzia dell'integrità delle vincite e a perfetto andamento ulteriore del servizio di questo Prestito a Premi.

Concorrendo alle grandi vincite del Prestito Bevilacqua La Masa non si corre il minimo rischio di sprecare danaro, poiché ogni Cartella di questo Prestito deve essere gradualmente estratta nelle estrazioni, o con vincite o con rimborso.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo: «Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle»

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari e dal quale riceverete trovarsi quasi dappertutto l'indicato rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'ordinamento italiano della «Croce Bianca»

UDINE, Francesco Minisini, negoziante. Deposito generale per l'Italia: SCHWEL, METZGER e C. S. Maria del Giglio - Venezia.

ULTIMI GIORNI della vendita delle nuove obbligazioni emesse dalla BANCA NAZIONALE da non confondersi con le vecchie di L. E. di minor valore per la possibilità che hanno di essere irregolari ed escluse dal pagamento dei premi e dei rimborsi.

Vincite grandiose dell'importo di Lire

500,000 Cinquecentomila

400,000 Quattrocentomila

300,000 Trecentomila

250,000 Duecentocinquanta mila

200,000 Duecentomila

ed altre da L. 50,000, 30,000, 20,000 ecc. si possono vincere acquistando le nuove obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato che si vendono a

Lire 12,50 ciascuna.

Il 31 dicembre estrazione del grande premio di

Lire 500.000

pagabili dalla Banca Nazionale.

Le obbligazioni nuove si vendono a tutto il 30 Dicembre presso tutte le Sedes e Succursali della Banca Nazionale e presso tutti i cambiavalute. — Per le località dove non esistono né Sedes né Succursali della BANCA NAZIONALE, rivolgersi alla Banca F.lli CROCE fu Mario Genova Piazza S. Giorgio 31 piano primo. Unire all'importo cent. 50 per la spesa d'invio.

LE TOSSI

Vedi avviso in IV pagina.

sig. Lorenzo Bianchini, presidente della società Op. cattolica udinese. Il Bianchini distinto cultore dell'arte, già ben noto per le sue tele sacre veramente belle sempre ed ispirate, egli che per ben tre anni fu presidente della Società e sempre zelantissimo presentò un cordiale, affettuoso saluto ai confratelli di Gemona, aggiungendovi i più sentiti ringraziamenti. Il sig. Sticotti pure di Udine disse belle parole sulla vera e fraterna unione dell'operaio cristiano. Il presidente del Circolo S. Giuseppe trattò pure della necessità che gli operai si raccolgano sotto il vessillo di Cristo per vincere la guerra che i tristi fanno alle anime. Lesse pure un applaudito discorso il segretario della società operaia catt. udinese, e gli applausi tanto più erano meritiati quanto più si conosceva dai presenti all'adunanza come quel segretario è l'anima della società, non risparmiando per questa egli mai né sacrificio né lotta pur di vederla ogni di più meglio fiorire e rispondere al fine per cui fu fondata e benedetta. Il socio sig. Zera ringraziò vivamente i MM. RR. Padri che concessero così larga ospitalità; propose quindi che si raccogliessero fra i soci un po' di danaro da distribuire ai poverelli gemonesi.

La proposta fu applaudita, e la somma raccolta venne consegnata all'ill.mo Mons. Arciprete pregandolo a distribuirla a chi egli più credesse opportuno.

Va de sé che fra un discorso e l'altro suonava la banda; che questa accompagnò alla stazione i soci udinesi; che fra una società e l'altra furono scambiati omviva, e strette di mano e promesse di riunirsi insieme ancora.

Fu una bella festa, ed è certo che valse a riconfortare quei bravi operai. L'esempio degli operai cattolici di Udine e di Gemona che seppero unirsi in associazione, sia seguito dagli operai cattolici di altri centri della nostra provincia. E' certo che dove l'operaio è cattolico, né si vergogna di comparir tale, il comunismo non regna, né carabinieri, né guardie di pubblica sicurezza vengono maltrattati. Crispi quindi dovrebbe agognare che in ogni paese fiorissero associazioni operaie cattoliche.

O.

Carità

Il Rev.mo Don Lombardi Francesco Parroco di Bussana (Arma di Taggia) ci scrive pregandoci dire sempre una parola a vantaggio della disgraziata sua casa popolazione e noi, come già raccomandammo quei poveri infelici Bussanesi, che da tre anni vivono senza Chiesa e senza Casa così torniamo a raccomandarli alla carità dei nostri buoni associati, pregandoli a voler spedire al Parroco suannominato anche la più minima offerta, assicurando che sarà accolta con la massima riconoscenza, e sarà un ottimo mezzo per assicurarsi la benedizione del Santo Bambino nelle prossime Santa Feste Natalizie.

Diario Sacro

Sabato 21 dicembre — s. Tomaso ap. — Temp. D.

BIBLIOGRAFIA

Il Giovedì

E' uscito il n. 51 (anno II) di questo interessante periodico. Il Giovedì si pubblica una volta per settimana in formato grande a 12 pagine.

Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'estero L. 5 — Lettere e vaglia alla Casa editrice G. Speirani e Figli, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

Fra le colubie dei preparati, che ci vengono sotto il nome di Elisir di China, adoperati dal medico, anche affidandoci ai diu sperimentati, non trovava nell'ammistrali intera soddisfazione, presentando tutti dal più al meno qualche inconveniente. Le Lagrime di China preparate dal signor Luigi Dal Negro farmacista in Nimis, dopo l'esperienza di due anni in cui mai sempre mi corrisposero perfettamente in tutti i casi ove trovavo indicazioni i tonici, sono di una incontestabile utilità, coll'aggiunta di avere un preparato piacevole al palato, tollerabilissimo dagli stomaci più deboli e che anche i bambini prendono avidamente.

Nimis, 21 giugno 1889.

Dott. Giuseppe Gervasi.

Si vende in Udine al prezzo di L. 1,25 la bott., all'ufficio Annuari del Cittadino Italiano via della Posta, 18, ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Dal Negro chimico farmacia.

Udine – Tipografia Patronato